

19 maggio 2023 16:42

Cannabis e schizofrenia. I rischi

di [Redazione](#)

La cannabis è la sostanza psicoattiva più utilizzata al mondo. Inoltre, da diversi anni, si registra un aumento del contenuto medio di delta-9-tetraidrocannabinolo (THC), il suo principale componente psicoattivo, passato dal 10% nel 2009 al 14% nel 2019 negli USA e dal 13% nel 2006 al 30% nel 2016 in Danimarca. Questo aumento della concentrazione di THC è un fattore di rischio per il "disturbo da uso di cannabis".

Gli studi hanno dimostrato che il THC può causare o peggiorare la schizofrenia, specialmente nelle persone che lo usano in modo problematico. [Un team danese](#) rileva un aumento dell'incidenza della schizofrenia in questo paese tra il 2000 e il 2012 e osserva che la frazione di rischio attribuibile a un disturbo da uso di cannabis è triplicata o addirittura quadruplicata negli ultimi vent'anni, parallelamente alla concentrazione di THC.

Per chiarire le caratteristiche dei legami tra consumo di cannabis e schizofrenia, questo team ha analizzato i dati dei registri nazionali, riguardanti quasi 7 milioni di persone di età compresa tra 16 e 49 anni, tra il 1972 e il 2021. In totale sono stati segnalati 45.327 casi di schizofrenia durante il follow-up, che copre 129 milioni di anni-persona.

Il 15% dei nuovi casi di schizofrenia avrebbe potuto essere prevenuto negli uomini

I dati supportano un'associazione più forte tra il disturbo da uso di cannabis e la schizofrenia negli uomini rispetto alle donne (rapporto di rischio HR aggiustato 2,42; intervallo di confidenza al 95% da 2,33 a 2,52 per il primo e 2,02; da 1,89 a 2,17 per la seconda). Nella popolazione di età compresa tra i 16 ei 20 anni, il rischio è doppio per i ragazzi. Gli autori osservano che la quota di rischio attribuibile alla cannabis nell'insorgere della schizofrenia aumenta in media del 4,8% all'anno per gli uomini e del 3,2% per le donne.

Pertanto, nel 2021, il 15% dei nuovi casi di schizofrenia negli uomini avrebbe potuto essere evitato in assenza di un consumo problematico di cannabis e il 4% nelle donne. Questa proporzione attribuibile a un disturbo da consumo di cannabis varia a seconda dell'età, e raggiungerebbe dal 25 al 30% tra gli uomini dai 21 ai 30 anni, forse anche fino ai 40 anni.

Certamente, il consumo problematico di cannabis non è responsabile della maggior parte dei casi di schizofrenia. Tuttavia, contribuisce a una quota non trascurabile della sua incidenza, quota in costante aumento da diversi decenni.

Il numero crescente di paesi che hanno legalizzato l'uso non medico della cannabis, combinato con l'aumento della concentrazione di THC, aumenta il rischio di disturbo da uso riducendo la percezione pubblica dei pericoli coinvolti. Per gli autori, questo studio si aggiunge alle prove crescenti che suggeriscono che l'uso di cannabis è un fattore di

rischio modificabile per la schizofrenia, sottolineando così la necessità di strategie basate sull'evidenza per regolamentare l'uso e prevenire efficacemente sia i disturbi da uso che la schizofrenia.

(*Roseline Peluchon su Jim - Journal International de Médecin del 19/05/2023*) **CHI PAGA ADUC**
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)